



OSSERVAZIONI E PROPOSTE AL TAVOLO PERMANENTE PER IL PARTENARIATO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE:

In premessa riportiamo le osservazioni e le proposte già presentate brevemente alla riunione del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale del 16 febbraio 2022, a seguito della presentazione illustrata dal Ministro Cingolani.

Per la CGIL:

1. occorre garantire sostenibilità sociale e ambientale, e garantire la qualità del lavoro che si produce con gli investimenti del PNRR, occupazione che deve essere innanzitutto stabile. Nei bandi devono essere introdotte clausole per il rispetto dei CCNL, della salute e sicurezza, vedi DURC in edilizia.
2. occorre un forte coordinamento fra il PNRR e le altre politiche del paese, riproponendo l'istituzione di un'Agenzia nazionale per lo sviluppo e la riconversione industriale, dotata di un adeguato Fondo che consenta di realizzare la trasformazione dell'industria italiana e attuare gli obiettivi e gli interventi del PNRR, in linea con le previsioni del Green Deal europeo.
3. il coordinamento fra MITE e MISE è fondamentale per azioni unitarie, a partire da crisi industriali, bonifiche, idrogeno verde e siti dismessi.
4. occorre velocizzare e semplificare per le rinnovabili e revisione delle disposizioni del DL concorrenza che puntano a delegare al mercato la gestione dei servizi pubblici locali, penalizzando il ricorso all'In House, anche tenendo conto del fatto che nel mezzogiorno le utility non ci sono e che vanno favoriti i processi di aggregazione.
5. serve un metodo di lavoro diverso, dovuto alla complessità della transizione con incontri ravvicinati con le OO.SS..
6. la Giusta Transizione deve essere un luogo e uno spazio di lavoro. Per ora il Governo sta ragionando di Giusta Transizione solo riguardo a Taranto e il Sulcis mentre la Giusta Transizione deve diventare una questione politica complessiva che riguarda tutti i settori economici e tutto il paese.
7. occorre misurare l'occupazione che verrà creata con gli investimenti del PNRR, nel Mezzogiorno, per i giovani e le donne e verificare il complesso intreccio fra raggiungimento delle misure del PNRR e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).
8. deve essere attivato il Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del

PNRR e del piano nazionale per gli investimenti complementari sottoscritto lo scorso 23 dicembre 2021, aprendo tavoli sulle misure e le riforme del PNRR con tutti i Ministeri e con il CITE per quanto riguarda la transizione ecologica.

9. è importante che fra le misure del PNRR per l'economia circolare siano previsti anche interventi per la manutenzione. Attualmente gli interventi sono rivolti solo alla gestione dei rifiuti. L'economia circolare è anche il cuore dei nuovi settori, vedi le batterie, e della riconversione dei processi produttivi.

Inoltre per un maggior approfondimento delle proposte di CGIL, CISL e UIL potete visionare il documento unitario [“una Giusta Transizione per il lavoro, il benessere della persona, la giustizia sociale e la salvaguardia del Pianeta per una Transizione verde dell’Economia”](#).

QUESITI:

1. Secondo il Regolamento (UE) 2021/241 che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'accesso ai finanziamenti dei Piani nazionali è condizionato al fatto che essi includano misure che concorrano concretamente al raggiungimento dell'obiettivo climatico in misura non inferiore al 37 per cento delle risorse complessive e che, in nessun caso, violino il principio del Do No Significant Harm (DNSH), ossia non arrechino un danno significativo all'ambiente.

Quali indicazioni possono trarsi dopo i primi mesi di applicazione della disciplina europea e delle indicazioni contenute nella Guida operativa per il rispetto del principio DNSH?

E' ancora troppo presto per fare una valutazione sull'applicazione della disciplina europea, sui contenuti della complessa Guida operativa per il rispetto del principio DNSH, sulla sua effettiva rispondenza al regolamento (UE) 2021/241 e sulla effettiva efficacia. Ribadiamo il nostro pieno sostegno alla necessità di allineare le politiche economiche e industriali dell'Italia agli impegni internazionali assunti in materia di clima e biodiversità e alle recenti disposizioni europee in materia di clima (legge europea sul clima e proposte del pacchetto Fit for 55%) e biodiversità (strategia europea per la biodiversità, farm to fork). Il rispetto di questi impegni va garantito con azioni concrete per rispondere all'emergenza climatica e alla perdita di biodiversità che stanno procurando gravi ripercussioni sulla salute umana e sull'ambiente e rilevanti perdite economiche legate alle conseguenze di questi fenomeni. Una giusta transizione ecologica può invece garantire sviluppo sostenibile e crescita di buona occupazione. Riteniamo pertanto che il principio DNSH vada seriamente rispettato e che, in coerenza con gli obiettivi che dobbiamo raggiungere debba essere esteso a tutti gli investimenti pubblici, non solo quelli legati alle risorse europee ma anche tutti gli investimenti delle risorse ordinarie dello Stato e degli Enti Locali.

2. Nell'ambito degli investimenti 1.1 e 1.2 della Componente 1 della Missione 2 del PNRR, riferiti rispettivamente alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e all'ammodernamento di impianti esistenti e alla realizzazione di progetti “faro” di economia circolare, nel complesso sono previsti interventi per circa 2,1 miliardi di euro. Rispetto a tali investimenti, il Ministero della transizione ecologica ha ravvisato l'opportunità di prorogare i termini di presentazione delle proposte allo scopo di supportare la più ampia partecipazione dei soggetti destinatari, anche in ragione degli obiettivi di coesione imposti dal PNRR, tenendo conto dell'esigenza di raccogliere un

adeguato numero di proposte riferite a interventi da realizzare nel Centro-Sud Italia.

Più in generale, con riferimento agli interventi di competenza del Ministero della transizione ecologica, si rinvencono possibili criticità rispetto all'esigenza di destinare risorse alle regioni del Mezzogiorno, anche alla luce dell'obiettivo di finalizzare al Sud almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, previsto dall'articolo 2 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021?

Confermiamo la necessità di mantenere l'impegno di allocare almeno il 40% delle risorse dell'economia circolare, e più in generale del PNRR, alle regioni del centro-sud e criteri di valutazione legate alla quantità e qualità dell'occupazione legata all'intero investimenti. Confermiamo anche la necessità di garantire appalti che rispettino i criteri del DURC di congruità.

Quali misure, oltre al differimento dei termini di presentazione delle domande e all'interlocuzione con i potenziali soggetti interessati, si ritengono utili per favorire il rispetto di tale quota?

E' necessario il recupero delle criticità che può essere ottenuto solo accelerando la riforma della programmazione del settore dei rifiuti attraverso la definizione del piano nazionale dei rifiuti ottenuto con una piena condivisione con le Regioni e gli attori sociali.

3. Entro il mese di giugno 2022 dovrà essere adottato il decreto ministeriale con il quale è adottata la strategia nazionale per l'economia circolare. In tale ambito, dovranno essere considerati, tra l'altro, la legislazione sull'end of waste, il diritto al riutilizzo e alla riparazione nonché l'aggiornamento della disciplina relativa cessazione della qualifica di rifiuto e ai criteri ambientali minimi, con particolare riferimento all'edilizia, al settore tessile, alle plastiche e ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Tenuto conto anche delle osservazioni formulate nell'ambito della procedura di consultazione pubblica sulla strategia nazionale, quali sono gli aspetti che si considerano prioritari nel quadro della medesima strategia e quali proposte si formulano a riguardo?

[Si può visionare la nota inviata dalla CGIL per la consultazione sulla strategia economia circolare.](#)

4. Entro la prima metà dell'anno 2022 dovrà essere adottato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti ed entro la fine dell'anno, tra le riforme da realizzare nell'ambito del disegno di legge sulla concorrenza, è prevista la semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di trattamento dei rifiuti.

In questo contesto, al fine di assicurare la gestione della transizione verso obiettivi di maggiore circolarità dell'economia, è possibile ipotizzare un ruolo per gli impianti di termovalorizzazione di nuova generazione?

No, nel rispetto delle normative europee dobbiamo intervenire su due versanti, da un lato la trasformazione complessiva di tutti i settori produttivi modificando i processi da lineari a circolari e con l'uso efficiente dell'energia e delle materie e modificando i prodotti puntando

sull'eco-design, lo smontaggio, la riparazione e la manutenzione. Contemporaneamente sul versante dei rifiuti dobbiamo rispettare la gerarchia indicata dalle disposizioni europee che mettono al primo posto la riduzione della produzione di rifiuti, su cui nel nostro paese stiamo facendo davvero molto poco, e solo al penultimo posto i termovalorizzatori, prima solo del ricorso alle discariche. Investire in nuovi termovalorizzatori non solo ci allontanerebbe dagli obiettivi europei, anche perché è un investimento di lungo periodo che entra in diretta competizione con la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo delle materie, ma avrebbe conseguenze anche in termini di qualità dell'aria e di CO₂, i termovalorizzatori di nuova generazione infatti hanno emissioni ridotte rispetto agli altri ma non pari a zero.

5. Un elemento essenziale per ampliare la produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio nazionale è rappresentato dalla semplificazione dei procedimenti di autorizzazione dei relativi impianti.

Quale giudizio si esprime sulle misure di semplificazione già adottate, a partire da quelle contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021? Quali ulteriori misure si ritengono opportune per favorire il positivo completamento dei processi autorizzatori assicurando un equo temperamento dei diversi valori da tutelare?

Su questo punto vi rinviamo alle risposte già date ai quesiti del Tavolo Permanente sul tema delle semplificazioni e la nota di commento della CGIL sulla Legge 108/2021, che mandiamo in allegato.

6. Con riferimento tanto agli impianti di produzione di energie rinnovabili quanto a quelli relativi alla gestione e al trattamento dei rifiuti quali misure sono ipotizzabili per favorire un più ampio grado di consenso nelle comunità territoriali interessate dagli interventi?

Per la CGIL è fondamentale un pieno coinvolgimento delle OO.SS., degli Enti Locali, le comunità e di tutta la società civile organizzata in tutto il processo di pianificazione della transizione ecologica, per esempio attraverso il dibattito pubblico o altre forme di reale partecipazione. L'accettabilità delle opere può essere garantita solo da un percorso democratico di confronto e di partecipazione diretta della cittadinanza sulle scelte relative al nuovo modello di sviluppo che definirà il futuro del paese e delle comunità, a partire dalle opere da realizzare sul territorio che avranno un impatto diretto sull'occupazione, il clima, la salute e l'ambiente di vita e di lavoro.

7. L'investimento 1.2 della Componente 2 della Missione 2 destina 2,2 miliardi di euro alla promozione delle comunità energetiche e delle strutture collettive di autoproduzione dell'energia elettrica. La misura finanziata dal PNRR prevede un target territoriale specifico, essendo destinata a comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 Gwh/anno.

Anche al di là dell'intervento previsto nell'ambito del Piano, quali misure si ritengono utili per valorizzare la costituzione di comunità energetiche e per favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili?

La CGIL sostiene la necessità di favorire lo sviluppo delle comunità energetiche e dell'autoproduzione, che rappresentano il cuore di un modello energetico democratico e distribuito. Occorre utilizzare questa fase di sperimentazione del PNRR, sia in relazione alle comunità energetiche che per quanto riguarda il superbonus e l'autoproduzione, per verificare le criticità e le problematiche che ne hanno rallentato la crescita e valutare tutte le misure per consentirne un adeguato sviluppo. Proponiamo pertanto l'istituzione di un apposito tavolo di monitoraggio e di valutazione delle esperienze in corso per addevenire a proposte di nuove misure per una sua futura maggiore diffusione.

8. Con riferimento al processo di transizione ecologica e al passaggio a sistemi di produzione circolari e climaticamente neutrali una delle sfide principali riguarda l'esigenza di assicurare una Just Transition, in modo da governare con giustizia il processo di transizione affrontando le sue ripercussioni socioeconomiche nei diversi territori.

Quali strumenti possono essere utilizzati per salvaguardare il tessuto produttivo e tutelare i lavoratori impiegati in attività connesse ai settori tradizionali interessati dai processi di transizione?

Per garantire una Giusta Transizione serve innanzitutto un forte ruolo dello Stato che guidi, coordini e intervenga direttamente nella trasformazione dell'Economia, che deve avvenire nei tempi indicati dalla scienza per rispettare l'obiettivo di contenere l'incremento medio della temperatura globale entro 1,5°C. Lo Stato deve definire politiche industriali per la ricerca e lo sviluppo delle nuove filiere legate alla transizione e politiche economiche, finanziarie e fiscali coerenti con questo obiettivo. Servono piani di Giusta Transizione per la trasformazione complessiva di tutti i settori economici, a partire da quelli più fortemente coinvolti dal cambiamento (energia, automotive, agricoltura, settori hard to abate) da definire attraverso processi di partecipazione democratica. Servono poi misure di Giusta Transizione che mettano al primo posto la creazione di piena e buona occupazione, anche diretta da parte dello Stato, nei nuovi settori, ammortizzatori sociali universali, formazione permanente per formare le nuove competenze, riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e una legge per contrastare le delocalizzazioni. Servono anche le misure per evitare impatti sociali, a partire da interventi per eliminare la povertà energetica, il contrasto al caro energia con misure strutturali e investimenti per l'efficienza energetica e l'incremento della produzione di energia rinnovabile, investimenti per potenziare il TPL per garantire a tutti il diritto alla mobilità sostenibile. Facciamo presente che la CGIL nell'ambito dell'attività di aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ha proposto una modifica con l'introduzione di un quarto vettore "Giusta Transizione", alleghiamo la nostra proposta.

È possibile indicare competenze e settori produttivi verso i quali orientare la formazione e gli investimenti per assicurare tanto la riqualificazione dei lavoratori quanto la realizzazione di interventi in linea con gli obiettivi del processo di transizione ecologica?

Le OO.SS. sono già impegnate nel diffondere in tutti gli Enti bilaterali per la formazione continua, indirizzi, cultura e pratica per la riqualificazione dei lavoratori nel processo di transizione ecologica.

Quale ruolo può essere svolto dai soggetti pubblici, dalle imprese e dalle parti sociali

per supportare il processo di transizione giusta dell'economia e del lavoro?

La contrattazione fra soggetti pubblici e le parti sociali è essenziale per governare il processo di Giusta Transizione. Per questo ribadiamo i contenuti del Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del PNRR, sottolineando l'importanza di una governance multilivello e la necessità, per una buona riuscita degli obiettivi del green deal, che i tavoli vengano attivati al più presto a tutti i livelli. Consideriamo altrettanto importante un'informazione costante per il monitoraggio e la valutazione dello stato di avanzamento.